



Il circolo San Martino di Santa Maria sul Sile si presenta



Continua il tour nei nostri Circoli. Questo mese incontriamo il Circolo NOI San Martino di Santa Maria sul Sile a Treviso ed intervistiamo il suo presidente, Michele Dimiddio.

Un po' di storia...

Il Circolo Noi San Martino ha raggiunto in questi giorni il suo 17° anno di vita: diciassette anni fa, in prossimità della festività di San Martino (11 novembre), e questo spiega anche il motivo della dedica del Circolo a tale Santo, venne scritto l'atto costitutivo che di fatto fece confluire le varie attività dell'oratorio nella famiglia dell'Anspi per poi passare in questi anni al NOI.

In una società in continua trasformazione perché l'oratorio è ancora una risposta vincente?

Oggi il mondo propone un'immensità di proposte ricreative che catturano con estrema facilità i ragazzi ed i giovani. Ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti: assenza di rispetto nei confronti dei valori, del prossimo e verso la vita, per non parlare della fede in Gesù. Queste componenti "dimenticate" sono presenti con certezza all'interno degli ambienti oratoriali; è assolutamente indispensabile che i genitori riscoprano la validità dell'offerta oratoriale ed incentivino la partecipazione in particolare dei loro figli alle varie attività proposte.

Quali sono le vostre proposte per coinvolgere famiglie e giovani?

L'attuale Consiglio Direttivo del Circolo di San Martino non ha neppure un anno di vita. In questo periodo diciamo che ha usato gli occhi e le orecchie per cercare di vedere, ascoltare e capire quale messaggio, all'interno della proposta educativa e formativa dei Circoli NOI, poteva essere rilanciato. Raccogliendo l'input del nostro parroco don Carlo Velludo abbiamo sicuramente messo al primo posto l'attenzione per i ragazzi e per i giovani. Stanno nascendo attività di laboratorio manuali, e non solo, per i più piccoli, cineforum

per i ragazzi più grandi, visione delle partite di calcio su schermo gigante. Non ci fermeremo qui: pensiamo alla formazione e sono in cantiere serate formative sul corretto utilizzo di internet, sul valore della vita. Molto altro bolle in pentola affinché l'attività dell'oratorio non si consolidi solamente al bar o per fare una partita a ping-pong. Certo non posso dimenticare l'attività del Grest e la collaborazione con la Parrocchia nell'organizzazione della Sagra di Santa Maria tra l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno.

Se dovessi descrivere l'oratorio con un oggetto quale sceglieresti e perché...

Alla luce della precedente risposta, e con le festività natalizie in arrivo, sembrerà banale, ma in questo momento penserei ad una scatola, una di quelle scatole belle, colorate e decorate che si usano a Natale per i doni. Penso alla scatola perché l'oratorio può essere un enorme contenitore di proposte e attività per creare collaborazioni all'interno della comunità e favorire la sua crescita.

Nel vostro oratorio manca...

Sono sincero, mancano persone che non solo partecipino ma che possano essere parte attiva all'interno della vita del circolo. Mi riferisco all'opportunità che la parrocchia offre, attraverso questa realtà, di poter condividere in maniera maggiore, con l'umiltà dell'ascolto, della proposta e della condivisione, questo ambiente educativo della vita parrocchiale.

Avete un sito internet? Avete instaurato delle collaborazioni con altri oratori della città di Treviso?

www.noisanmartino.it è l'indirizzo del nostro sito nel quale si può essere costantemente aggiornati sull'attività del nostro circolo e sulle sue finalità. Collegandosi a tale sito si potrà anche conoscere la casa alpina di Grea (nei pressi di Domegge di Cadore), nella quale solitamente i nostri gruppi si ritrovano per attività formative, ma che può essere utilizzata anche da altre realtà parrocchiali, contattan-

do i responsabili. Nel passato abbiamo avuto contatti e collaborazioni con altri circoli della zona (San Zeno) per il Grest o con Canizzano per il Cinema Estate e San Giuseppe. Alla luce anche delle varie collaborazioni pastorali che la Diocesi propone, il confronto è sicuramente un utile strumento di crescita associativa.



Destinazione oratorio

Promozione sociale

La Valutazione dei rischi

La "valutazione dei rischi" rappresenta il punto di partenza nel processo di gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, Circoli-oratori compresi. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'"attività lavorativa", volto a stabilire: 1) cosa può provocare lesioni o danni; 2) se è possibile eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non sia possibile, quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi. Si tenga presente che può costituire un pericolo qualsiasi cosa (materiali e strumenti di lavoro, apparec-

chiature, impianti, metodi o prassi di lavoro) potenzialmente in grado di arrecare danno. Per rischio si intende la possibilità, elevata o ridotta, che qualcuno possa subire danni a causa di un determinato pericolo.

Come si valutano i rischi?

I principi guida che occorre considerare nell'intero processo di valutazione dei rischi possono essere suddivisi in varie fasi: individuare i pericoli e i rischi; valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi; decidere l'azione preventiva; intervenire con azioni concrete; controllo e riesame.

Al "datore di lavoro" spettan-

ta la decisione finale sulle persone che devono effettuare le valutazioni dei rischi. Queste possono essere: il datore di lavoro stesso; lavoratori designati dai datori di lavoro; addetti alla valutazione esterni, se non è disponibile personale competente.

Queste semplici nozioni ed indicazioni possono essere applicate anche nelle realtà oratoriali. Realtà che, seppur prive di lavoratori dipendenti, sono ricche di volontari (per legge equiparati ai lavoratori autonomi) e che per storia e finalità pullulano di attività ed iniziative rivolte a bambini ed adulti.

Pillole di saggezza...



Oratorio luogo dell'educazione

di don Bernardo Marconato

L'Oratorio è, e deve essere sempre, un luogo educativo!

Sembra una affermazione scontata, ma non dimentichiamoci che all'interno dell'Oratorio ci sono degli educatori, genitori e animatori in particolare. L'educazione avviene attraverso ciò che si mette in atto materialmente: giochi, attività, proposte...

Ma attenzione c'è di più: si educa attraverso quello che si è!

Questo significa che l'educatore non è soltanto, e prima di tutto, una persona che fa, spendendo tempo, energie, creatività per accompagnare la crescita di chi è più giovane; ma una persona che è, che è fornita, cioè, di passione educativa, di competenze, di doti, di maturità interiore che la rendono capace di una relazione libera e vera, in un servizio gratuito verso coloro che educa. Perché l'educatore è, appunto, colui che si mette a servizio degli altri per aiutarli a crescere. In altre parole, si educa attraverso l'esempio della propria vita.

Tu che sei presente e attivo nell'Oratorio, prenditi a cuore l'educazione di chi è più giovane di te, in particolare curando la tua formazione personale, la fede, la maturazione affettiva, la relazione, la cultura... allora l'Oratorio sarà luogo di educazione permanente.